

CESDANEWS

Anno XIX GENNAIO 2023

Giovani e giovani

L'ETA' TRADITA: PUNTI DI VISTA SULLA CRISI DEI GIOVANI

Daniele Novara, pedagogo, fondatore del Centro PsicoPedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti, Matteo Lancini, psicoterapeuta e presidente della fondazione Minotauro di Milano, e il regista Fabio Martina dialogano con la giornalista Sara Del Corona attorno a varie questioni chiave della condizione giovanile: solitudine, disturbi di salute mentale, disturbi alimentari, modelli educativi in crisi.

Punto di partenza dell'articolo è la **fotografia del forte disagio vissuto da molti giovani, attestato dall'aumento di forme di autolesionismo, di disturbi psichici e alimentari, di dipendenze, incrementati sotto diversi aspetti dalle conseguenze della pandemia.**

Afferma Lancini: «Disturbo della condotta alimentare femminile, ritiro sociale maschile – che, manifestandosi proprio quando dovresti nascere alla tua nuova vita di adulto, è un suicidio sociale -, self cutting ma anche sexting, bullismo – che non si accanisce sui diversi, come sento spesso dire, ma sui fragili, perché rimanda alla propria insopportabile fragilità -, certe forme di baby gang e i tentativi di suicidio, di cui non vuole parlare nessuno ma sono in enorme crescita».

Matteo Lancini gestisce un centro clinico di consultazione e psicoterapia e una Scuola di specializzazione in psicoterapia psicoanalitica per l'adolescente e il giovane adulto. È anche autore, tra l'altro, di **L'età tradita. Oltre i luoghi comuni sugli adolescenti** (Raffaello Cortina Editore), che inizia riportando la lettera agli adolescenti che scrisse l'11 marzo 2020, subito dopo i decreti restrittivi che hanno innescato innumerevoli gorgi casalinghi, e che era in realtà un richiamo alle responsabilità degli adulti.

«Purtroppo non si riescono a ottenere dati precisi sui tentativi di suicidio perché spesso nei pronto soccorso vengono derubricati come ingestione accidentale di farmaci o caduta accidentale dalla finestra, per non attivare i servizi e le complesse procedure che interessano un minore.

SOMMARIO ARTICOLI

**L'ETA' TRADITA:
PUNTI DI VISTA
SULLA CRISI DEI
GIOVANI**



**GIOVANI E SOCIAL:
UNA NUOVA
SOLITUDINE
CONDIVISA**



**MENO ALCOL,
TABACCO,
CANNABIS E
MENO REATI: I
GIOVANI
SECONDO UNA
RICERCA
INTERNAZIONALE**



**GIOVANI E
GAMBLING: IL
REPORT ANNUALE
DELLA GAMBLING
COMMISSION**



Orari di apertura:

Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00 - Mercoledì ore 14.00 - 16.00

LA BIBLIOTECA

Si crede di fargli un favore, c'è una cultura psichiatrica che pensa ancora che il tentato suicidio sia un atto manipolatorio, un gesto dimostrativo a cui non dare importanza per non lasciare spago al ragazzo. Insieme a molti altri, io penso invece che sia vero il contrario, che sia il tentativo, per lenire un dolore mentale, di sparire per sempre e non sentirsi pazzi.

E anche se il ragazzo ci prova con una mezza aspirina, l'atto va monumentalizzato, bisogna manifestarne la gravità, e parlarne insieme, del suo desiderio di morte. I genitori di adolescenti dovrebbero chiedere ai figli se hanno questi pensieri».

Tutte le forme di disagio utilizzano il corpo per manifestarsi. Che perde peso, si ferisce, si autoreclude, si fa prendere a pugni, viene fatto a pezzi con foto di genitali con cui si inonda la rete. Perché? «Oggi si cresce in una società con un'estrema anticipazione della pubertà psichica su quella fisica, con una caduta libera del confine tra esperienza intima e pubblica, con una spinta pervasiva a raggiungere successo e popolarità».

Persino i tuoi genitori premono perché tu sia sempre felice, ventiquattr'ore al giorno. Prima gli adolescenti avevano a che fare con famiglie normative, padri autoritari e una società sessuofobica. (...)

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

GIOVANI E SOCIAL: UNA NUOVA SOLITUDINE CONDIVISA?

Un articolo del quotidiano Repubblica fa il punto, attraverso il parere di alcuni esperti, sui diffusi problemi di adolescenti e giovani rispetto all'uso dei social media. Secondo alcuni intervistati, **l'uso intensivo di social media si sta rilevando, nelle esperienze di molti giovani, come un sostituto della socialità che rivela profonda solitudine e difficoltà nello stringere relazioni "reali".**

Sono sempre più diffusi casi di giovani che, anche in età scolare, si affidano alla rete e ai social media per conoscere coetanei e trovare possibilità di socializzazione che non riescono più a esperire nella vita quotidiana.

"E' di questi giorni la notizia che le scuole pubbliche di Seattle hanno intentato una causa contro Meta (proprietaria di Facebook, Instagram, WhatsApp), Google (YouTube), TikTok (della società cinese ByteDance), Snap (che controlla SnapChat). Motivo? I social stanno avvelenando le menti delle nuove generazioni, sfruttando "i loro cervelli vulnerabili".

LIBRI CONSIGLIATI

Trasgressione o normalità?

Storie di giovani che si raccontano e di interventi possibili nelle dipendenze

Simone Feder



Quali oggi i volti del disagio? Cosa si nasconde dietro questa parola che molte volte utilizziamo dandole le più differenti connotazioni? Il malessere che quotidianamente si respira, la difficoltà di andare avanti, la ricerca soprattutto nei più giovani di sensazioni forti per sfuggire alla noia quotidiana, tutto questo, e molto altro, fa da anticamera a ciò che poi si rivela sottoforma di tristezza, insoddisfazione, ricerca degli eccessi fino a sfociare in disturbi più gravi quali perdita di relazioni significative, casa e lavoro, malattie psichiatriche, dipendenze. Oggi come non mai è sempre più evidente il rischio che tutto questo diventi "normale", che ci si adegui a questo nuovo stile di vita e si perdano di vista i valori veri, l'importanza delle relazioni sane e la rincorsa verso obiettivi realmente promozionali. Una raccolta di storie che descrive in modo discreto, ma estremamente reale e tangibile, quanto ruota attorno a ciò che, normalmente, viene classificato sotto la voce "disagio". L'autore racconta, con la delicatezza necessaria unita ad una forte passione per l'uomo, gli incontri avvenuti durante questi ultimi anni passati a stretto contatto con i giovani, attraverso i quali ha potuto conoscere il loro mondo ed entrare in punta di piedi all'interno delle loro sofferenze condividendone pesi e tristezze alla ricerca di nuove possibilità di riscatto.

I libri consigliati sono disponibili presso la biblioteca del CeSDA

Nel documento di 91 pagine depositato in tribunale, si sottolinea che dal 2009 al 2019 c'è stato un aumento del 30% degli studenti delle scuole pubbliche della città che hanno rivelato di sentirsi "tristissimi o senza speranza quasi ogni giorno per due settimane o oltre di seguito". E dopo la pandemia ogni cosa è precipitata.

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

MENO ALCOL, TABACCO, CANNABIS E MENO REATI: I GIOVANI SECONDO UNA RICERCA INTERNAZIONALE

I comportamenti "a rischio" dei giovani di oggi stanno cambiando e nella direzione opposta rispetto a quella dei giovani di fine anni novanta: è quanto emerge da uno studio a livello internazionale (pubblicato sulla rivista scientifica Social Science & Medicine) che ha raccolto ricerche e sondaggi riguardanti persone adolescenti nei paesi ad alto reddito tra il 1999 e il 2019.

Secondo questo studio **gli adolescenti oggi fumano di meno, consumano meno alcol, assumono meno cannabis, hanno i loro primi rapporti sessuali più tardi e commettono meno reati.**

I risultati sono stati molto commentati sui social, non solo perché contraddicono l'idea, spesso semplificata, che molti hanno degli adolescenti, ma anche per l'interpretazione dei dati e le ipotesi di spiegazione che fornisce.

"I ricercatori e le ricercatrici dello studio affermano che, sebbene le cause del fenomeno siano complesse e non del tutto comprese nella letteratura scientifica, la diminuzione di molti tipi di comportamenti a rischio è generalmente associata a una diminuzione delle socializzazioni di persona in assenza di supervisione degli adulti."

Una delle tendenze maggiori che emerge dallo studio **è la diminuzione significativa del consumo di sigarette nei giovani di questi paesi:** secondo l'ESPAD "(...) la percentuale di giovani tra i 15 e i 16 anni che fumano ogni giorno è passata da un picco del 26 per cento nel 1999 al 10 per cento nel 2019, con una diminuzione ancora più marcata nei paesi nordici.

Lo stesso trend negativo del consumo di sigarette si registra anche nel consumo di alcol, che tra i giovani è diminuito sia in termini di diffusione che di frequenza.

Tra il 2000 e il 2015 "(...) **il calo più marcato è nell'assunzione settimanale riferita rispetto a quella mensile: dato che indica che gli adolescenti che bevono lo fanno meno frequentemente rispetto al passato.**"

Per quanto riguarda l'assunzione di cannabis si è assistito ad un calo evidente, tra il 2000 e 2008, in alcuni paesi quali Nuova Zelanda, Australia, Paesi Bassi e Stati Uniti (i dati si riferiscono a un periodo precedente la legalizzazione della marijuana per gli adulti in molte aree) mentre in Europa i dati sono oscillanti da paese a paese.

Reti di protezione

A cura di: Francesca Cristini e
Massimo Santinello



Prevenire è meglio che curare? Questa frase che ormai suona banale sembra riuscire a mettere tutti d'accordo. Affrontare le questioni insite nell'agire preventivo implica tuttavia confrontarsi sia con un mondo ricco di esperienze e prassi consolidate, sia con delle riflessioni teoriche e di ricerca che costituiscono dei punti di non ritorno.

Se per molti anni queste attività sono state considerate poco più che interventi basati sulla buona volontà e ai quali destinare il personale più giovane o ancora in formazione, ora le recenti acquisizioni scientifiche non possono più essere trascurate da chi opera in questo settore, tanto che sono sempre più numerosi gli esperti che associano alla parola prevenzione il termine di scienza. Nel volume si trovano ampie indicazioni di come la qualità degli interventi sia cresciuta e su quali siano i dati a sostegno dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi preventivi. Le strategie di prevenzione sono presentate in relazione a contesti diversi: dal piano individuale, all'azione con le famiglie, le scuole e le comunità locali.

I libri consigliati sono disponibili presso la biblioteca del CeSDA

Rispetto ad altri due comportamenti studiati in adolescenza, quali l'inizio dell'attività sessuale e il commettere reati, lo studio evidenzia come in questi paesi nel primo caso si cominci ad una età maggiore e nel secondo si registri una diminuzione generale di questi atti.

L'analisi dei dati racconta che "I cambiamenti comportamentali più marcati si sono verificati prima nei paesi di lingua inglese, come Stati Uniti e Australia, e in quelli nordeuropei, come Islanda e Svezia. In gran parte dell'Europa orientale i cali sono generalmente ritardati di 5-10 anni."

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

GIOVANI E GAMBLING: IL REPORT ANNUALE DELLA GAMBLING COMMISSION

A Novembre 2022 è uscito il rapporto **Young People and Gambling Report** a cura della Gambling Commission britannica, uno studio annuale che aiuta a comprendere l'esposizione e il coinvolgimento di bambini e giovani in tutti i tipi di gioco d'azzardo. I risultati vengono utilizzati dalla Commissione per attuare strategie e pensare strumenti che possano proteggere i giovani dai rischi dell'esposizione al gioco d'azzardo.

Inoltre la Commissione chiede "(...) agli operatori del gioco d'azzardo di disporre di forti protezioni per impedire ai bambini di accedere illegalmente ai prodotti. Ciò include anche norme che impediscono che il marketing e la pubblicità siano destinati ai bambini."

I dati del 2022 dicono che **i giovani hanno giocato in maggioranza su prodotti legali o che non ponevano avevano limiti di età**, mentre "(...) una minoranza di bambini ha dichiarato che il loro gioco d'azzardo era su slot machine (3%), scommesse su eSports (2%), gratta e vinci della lotteria nazionale (1%), giocare a giochi a vincita istantanea online della lotteria nazionale (1%), piazzare una scommessa attraverso un sito Web o un'app di scommesse (1%) o giocare a giochi da casinò online (1%)."

Si calcola comunque che negli ultimi 12 mesi il 31% dei bambini ha speso i propri soldi nel gioco d'azzardo.

"Nel complesso, lo studio del 2022 mostra che lo 0,9% dei ragazzi tra gli 11 e i 16 anni sono classificati come giocatori problematici in Gran Bretagna."

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

EVENTI

APPROFONDIMENTI STUPEFACENTI 2023

CENTRO JAVA FIRENZE



[PER INFORMAZIONI](#)

LA MODERNITA' E LE DIPENDENZE

BOLOGNA
2 MARZO 2023



[PER INFORMAZIONI](#)